

L'Economia

del CORRIERE DELLA SERA

Portafogli di lavoro per i giovani

Il road show di **Assogestioni** nelle Università si concluderà al Salone il 12 aprile: in palio oltre 40 stage nelle sgr

di **Giuditta Marvelli**

C'è una forte correlazione tra la competitività di una nazione (e di un'azienda) e quanto si punta sull'educazione

Portafogli di lavoro per i giovani. Il tuo Capitale Umano è il programma (di cui *L'Economia* del Corriere è media sponsor) promosso da **Assogestioni**, la Confindustria dei fondi, che si propone di avvicinare i ragazzi a una carriera nel risparmio gestito. Un progetto itinerante, che troverà una sintesi e un nuovo lancio negli spazi e nei tempi del **Salone del Risparmio**, la più grande fiera europea aperta anche al pubblico indistinto e non solo agli operatori, in programma dal 10 al 12 aprile al MiCo, il centro congressi di Milano.

«C'è una forte correlazione tra la competitività di una nazione e l'investimento in educazione. Lo stesso rapporto esiste tra gli investimenti che le aziende fanno in formazione e l'impegno dei loro dipendenti. La crescita e lo sviluppo di un settore passano anche dalle persone: investire sul capitale umano è la chiave del successo per gli individui, per le aziende e per le nazioni», spiega **Tommaso Corcos**, presidente di **Assogestioni**.

Ed ecco qualche numero: nel 2017,

nella prima edizione del progetto, sono state ben 23 le società di gestione del risparmio impegnate in un roadshow sul territorio nazionale in alcuni dei principali atenei italiani. Più di mille gli studenti coinvolti, 255 colloqui, 40 stage offerti, 980 curriculum raccolti sul sito www.iltuocapitaleumano.it, dove i ragazzi interessati possono sempre caricare il loro e dove si trovano tutte le date e gli aggiornamenti dell'iniziativa.

Dal 19 febbraio è iniziato un nuovo viaggio per presentare a neolaureati e laureandi con competenze di tipo gestionale, economico, giuridico e quantitativo il ruolo dell'industria e le opportunità lavorative che questo particolare settore apre in Italia. Un'industria a cui fanno capo oltre 2 mila miliardi di patrimonio. Una grandezza che, in questo momento storico, vale un po' meno del debito pubblico e poco più del Pil, le due colonne d'Ercole del nostro limite e delle nostre potenzialità. Il programma prevede, anche per il 2018, un calendario di incontri tra le Sgr e gli studenti nelle aule delle università. Gli atenei coinvolti sono una decina e circa 300 studenti hanno già partecipato agli incontri svolti alla Luiss, a Bari e alla Bocconi di Milano. Nei prossimi giorni toccherà a Trento, Milano Bicocca, Pavia, Perugia, Torino, Castellanza, Brescia, Bologna e la Cattolica di Milano: le tappe sul territorio del percorso che si conclude con una giornata al Salone, quella del 12 aprile, in cui i ragazzi potranno incontrare gran parte dell'industria e assistere alla conferenza ascoltan-

do le testimonianze di chi lavora già e di chi, lo scorso anno, ha iniziato il proprio percorso lavorativo grazie al progetto Icu. A conclusione del programma le sgr, anche nel 2018, metteranno a disposizione diversi stage (più di 40) che consentiranno ai giovani selezionati di fare esperienza diretta nel mondo della gestione.

«Nel corso degli ultimi anni la nostra industria ha visto una contrazione significativa del numero degli addetti. L'iniziativa è una grande occasione anche per rilanciare il lavoro e ricordare il ruolo che l'industria svolge e deve continuare a svolgere in un'economia come quella italiana», dice Corcos.

L'altra faccia del lavoro — merce importantissima — è la qualità sempre più elevata che deve contraddistinguere chi lavorerà nei servizi finanziari del futuro, tra nuove tecnologie ed esigenze immutabili di chiarezza e trasparenza. «Nonostante una capacità di risparmio tra le maggiori d'Europa l'ultimo rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie realizzato dalla Consob certifica un gap di educazione finanziaria degli italiani rispetto agli altri paesi sviluppati — dice ancora Corcos —. Per colmare questo gap è necessaria un'attività strategica di alfabetizzazione finanziaria dei risparmiatori. Questo processo, tuttavia, deve coinvolgere anche chi offre servizi di investimento. In altre parole anche agli operatori del settore è richiesta una sempre più specifica formazione professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assogestioni

Tommaso Corcos, alla guida dell'associazione dei gestori attivi in Italia